

CAMPAGNA ABBONAMENTI
2017-18



0514399123 | teatrocelebrazioni.it

BOLOGNA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ

DAL 13 SETTEMBRE
NUOVA CAMPAGNA
ABBONAMENTI



Teatro Europa Auditorium
051372540 | teatroeuropa.it

DOMANI GAETANO CURRERI E ALAN FRIEDMAN IN VIA OREFICI

Una strana coppia sulla Strada del Jazz

Ricevono il premio e scoprono la targa dedicata a Max Roach

di PIERFRANCESCO PACODA

DA SANREMO a Modena Park. Passando per Umbria Jazz. Confini che i più creativi attraversano con disinvoltura. Come **Gaetano Curreri**, voce e leader degli Stadio che domani in via Orefici (ore 17.30) sarà insignito del premio **La Strada del Jazz**. Frutto della sua collaborazione con il trombettista **Paolo Fresu**.

Curreri, cosa ci fa un rocker come lei sulla 'strada del jazz'?

«Il merito, certo, è di questo mio personale 'rinascimento' artistico, iniziato suonando con Fresu nei concerti *Le rondini e la Nina*, dedicati al repertorio di De André e Lucio Dalla. Il suo è un universo sonoro che ho sempre guardato dall'esterno, timidamente, per paura di apparire un intruso. Mi sono accostato con rispetto, avevo l'impressione che fosse come partecipare a un test attitudinale per poter frequentare l'università. È stata dura, ho dovuto studiare e applicarmi a lungo e sono stato ammesso».

Merito della sua versatilità artistica.

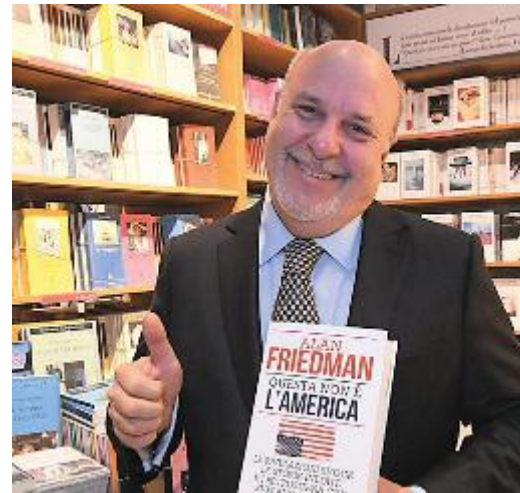
«Merito di Fresu che mi ha preso per mano e ha smontato per me i meccanismi che regolano una interpretazione jazz. Ho scoperto che si tratta di pura matematica. Io, da rocker, pensavo fosse il trionfo dell'improvvisazione. È talmente strutturata da richiedere doti non solo di musicista, ma anche di cesellatore. Ma affrontata sempre con uno spirito sempre gioioso, che ne rende l'esecuzione un piacere continuo».

Dal successo a Sanremo a Umbria Jazz.

«Dopo aver vinto Sanremo con gli Stadio, avevo bisogno di un altro inizio. La mia è una età nella quale, presa consapevolezza di



Gaetano Curreri e Alan Friedman domani alle 17.30 in via Orefici ricevono il premio 'La strada del jazz'



IL CANTAUTORE

«Fresu mi ha dato le chiavi d'accesso a questa musica. E nel 2018 i 40 anni degli Stadio

quanto si è fatto sino a oggi, bisogna decidere cosa fare da grande. E il jazz è stata la risposta. Perché mi ha obbligato rimettermi a studiare, a sperimentare, a non dare nulla per già acquisito».

In mezzo Modena Park.

«Cinque minuti che valgono una vita. Quando Vasco mi ha chiesto di accompagnarlo al pianoforte, confesso che la prima reazione è stata di panico. Per confezionare quella esecuzione, come per il jazz, sono tornato studente».

Il suo amore per il jazz continua.

«Con Fresu siamo già impegnati con la preparazione di un concerto per la prossima edizione di Umbria Jazz dedicato a Luigi Ten-
cio».

Non starà trascurando gli Stadio?

«Come potrei. Nel 2018 festeggiamo 40 anni di musica. Ci volle Lu-

LA STRADA DEL JAZZ

E sotto le Torri il concerto omaggio

APPUNTAMENTO alle 17.30 sul palco all'inizio di via Orefici per la stella dedicata a **Max Roach** con **Gaetano Curreri** e **Alan Friedman**. Nella cerimonia d'inaugurazione sarà inoltre ricordato il pianista **Marco Di Marco** da poco scomparso. **Concerto clou sempre domani alle 21 sotto le Torri con l'omaggio a Max Roach da parte di Valerio Pontrandolfo e Greg Hutchinson.**

cio Dalla per il tour *Banana Republic* con De Gregori. Fu una svolta per la concezione della musica italiana dal vivo. Gireremo l'Italia e concluderemo il tour a Bologna con una serie di appuntamenti che coinvolgeranno diversi luoghi e diversi musicisti della città».

LO SCRITTORE

«Volevo fare il musicista professionista ma i miei me l'hanno impedito»

SE SOLO avesse avuto la forza di opporsi alla volontà dei genitori, forse oggi avremmo un analista politico in meno e un musicista in più. Ma le vicende della vita hanno voluto diversamente e oggi **Alan Friedman** è uno dei giornalisti e scrittori più letti, mentre la musica, il jazz in particolare, rimane la grande passione. E ogni volta che vola a New York, una serata al leggendario *Blue Note* è d'obbligo. Di questo parlerà domani pomeriggio alle 17.30 quando verrà assegnato anche a lui il premio **Strada del Jazz**.

Friedman, sognava un futuro da musicista?

«La musica è sempre stata il mio linguaggio di comunicazione privilegiato. Sognavo di diventare un musicista professionista, suonare il jazz, emulare i miei eroi. Volevo iscrivermi al liceo musicale di New York. E andata diversamente. Per i miei genitori quella

che avrei voluto inseguire non era una vera carriera...».

È rimasto però un grande amore.

«La mia vita, sin da piccolo, è stata scandita dall'ascolto degli eroi del jazz: **Max Roach**, **Charlie Mingus**, **Ella Fitzgerald**... E poi c'è il blues, al centro di uno dei viaggi più emozionanti mai fatti, quello attraverso il *Delta del Mississippi* sulle tracce di **Muddy Waters** e **B.B. King**, luoghi che racconto nel mio libro *Questa non è l'America*. Il jazz è il più grande contributo che l'America del ventesimo secolo ha dato alla cultura mondiale. E lo ricordo ogni volta che riesco ad andare al *Blue Note*, il club di New York che frequento sin dagli anni '70, dove ho visto tutti i miei idoli».

Se dovesse indicare un musicista che le ha cambiato la vita?

«Non ho dubbi e coincide con la stella del jazz di quest'anno: **Max Roach**. Non solo è l'artista che ha inventato il *be bop*, ma ha reso consapevoli noi bianchi della politica di oppressione e di segregazione razziale nella quale erano costretti i neri».

E il concerto?

«**Woody Allen** al *Michael's Pub* di New York dove si esibiva regolarmente. Non è un musicista straordinario ma le sue incertezze, la sua ironia, la sua continua ricerca attraverso l'improvvisazione sono per me la quintessenza del jazz. Una musica che parla di libertà».

Il musicista italiano preferito?

«**Conosce Memo Remigi?** Oggi pochi lo ricordano. Scrisse negli anni 60 un brano *Innamorati a Milano* che raccontava una Italia bellissima e perduta per sempre, quella del boom, delle *Fiat 500*, del romanticismo nascosto tra le pieghe di una città industriale».

Pierfrancesco Pacoda

IL QUADRILATERO SI ACCENDE DI STELLE

BOLOGNA, LA STRADA DEL JAZZ

SETTIMA EDIZIONE

SABATO 16 SETTEMBRE 2017

INGRESSO LIBERO

Un progetto di Paolo Alberti & Gilberto Mora

SABATO 16 SETTEMBRE - INAUGURAZIONE

ore 17.30 via Orefici angolo Piazza Re Enzo con la Street Dixieland Jazz Band e il balletto della Swing Dance Society saluto del Sindaco **Virginio Merola** e dell'Assessore **Matteo Lepore**. Premio Strada del Jazz 2017 a **Gaetano Curreri** e **Alan Friedman**, scoperta della stella jazz per **Max Roach**. Targa in ricordo del pianista **Marco Di Marco**.

NOTTE BIANCA JAZZ dalle ore 18.00 itinerante nel Quadrilatero Street Dixieland Jazz Band con la Swing Dance Society

CONCERTI via Rizzoli (sotto le due Torri)

ore 18.30 Concerto Ensemble Strada del Jazz "Tributo a Ella Fitzgerald"

ore 21.00 Concerto "Tributo a Max Roach" Valerio Pontrandolfo Quartet feat. Greg Hutchinson & Darryl Hall

DOMENICA 17 SETTEMBRE

CONCERTO via Rizzoli (sotto le due Torri)

ore 17.00 "A tutto Swing" Royal Stompers Dixieland Band con i 40 ballerini della Swing Dance Society

in collaborazione con

www.lastradadeljazz.it

@LastradadelJazz

GAETANO CURRERI
Premio Jazz 2017

ALAN FRIEDMAN
Premio Jazz 2017

GREG HUTCHINSON

VALERIO PONTRANDOLFO

ROYAL STOMPERS DIXIELAND BAND

ENSEMBLE STRADA DEL JAZZ

STREET DIXIELAND JAZZ BAND & SWING DANCE SOCIETY

Nel Quadrilatero negozi aperti, performance jazz, gastronomia, degustazioni e promozioni